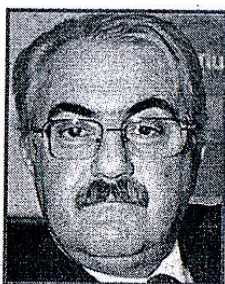


Prosperini (AN)



Beccalossi (AN)



Macconi (AN)



Alboni (AN)



Corsaro (AN)



Ferrazzi (AN)

PROVOCAZIONE Incredibile reazione in Consiglio regionale alla proposta di Silvia Ferretto di AN

Facciamo il test antidroga? «No grazie». E scappano tutti

Thomas MacKinson

→ A parole sono tutti d'accordo: lotta senza quartiere alla droga. Fiumi di parole per dire che sono tutti favorevoli a politiche e strumenti di contenimento come il kit antidroga che il Comune di Milano si apprestano a spedire a migliaia di famiglie milanesi. Alla prova dei fatti però, le convinzioni si dileguano come neve al sole mettendo a nudo la verità: il politico predica bene e razzola male, anche in Regione il test non lo fa. Tutto questo è successo ieri in una manciata di minuti che sono bastati a sfilacciare un intero partito, Alleanza Nazionale, e far sbellicare di risa tutto il Pirellone.

L'ANTEFATTO

La consigliera di An Silvia Ferretto coglie al volo la provocazione di uno spettatore sulla reticenza dei politici a sottoporsi ai test di rilevazione delle sostanze stupefacenti. «Lo farei eccome, anzi, noi lo faremo» giurava la Ferretto, ignara che non avrebbe



Silvia Ferretto (AN) si sottopone al test risultato negativo

avuto poi tanta compagnia. Cambio di scena. Riunione dei capigruppo in Regione. La Ferretto tiene fede alla parola data e convoca la stampa, forte delle rassicurazioni ricevute non più tardi di venerdì scorso dal capodelegazione di An Massimo Corsaro sulla pronta adesione all'iniziativa dell'intero gruppo di An. Così ieri la consigliera approfitta della riunione dei capigruppo per chiedere una sospensione

dei lavori e invita i consiglieri a sottoporsi volontariamente al test antidroga, rapido e indolore. E qui succede il patatrac.

L'AUTOGOL DI AN

Un fuggi fuggi generale degno di una profilassi antimorbillo alle elementari. La fronda scatta subito con grande sorpresa della Ferretto. Si oppongono all'interruzione dei lavori gli esponenti del suo stesso partito come

Piergianni Prosperini che saltò su e dice: «Non ce nulla di scientifico, il test salivare non lo faccio. Quello affidabile è il test delle urine o dei capelli. Per i consiglieri, invece, ci vorrebbe anche una visita psichiatria obbligatoria al momento della candidatura». Parole dure cui la Ferretto replica a stretto giro: «Voglio le sue scuse per questa contestazione da circo. E gli ricordo che il test della saliva utilizzato oggi è esattamente lo stesso che lui, in qualità di primo ed unico firmatario, con il progetto di legge n. 368, ha proposto di rendere obbligatorio per tutti gli studenti lombardi». Ma la fronda continua tra imbarazzate giustificazioni al diniego: dicono no Boscagli (FI) e tutti gli esponenti di An (il capogruppo Alboni ma anche Beccalossi, Macconi, Ferrazzi. In sette dicono sì e passano il test. Laconico e malizioso il commento della Ferretto a fine partita: «Non capisco cosa sia cambiato in un weekend per provocare questa ritirata».